

Bianca, lacrime e memoria

► Domani da Feltrinelli
l'ultimo libro
di Maristella Lippolis

IL LIBRO

Bianca ha ottant'anni e sta perdendo la memoria. Ma forse è solo combattuta tra la paura di ricordare e la necessità di dimenticare. Con lei, che quando era giovane aveva gestito una merceria, ci sono la sua gatta, con cui ha legame affettivo speciale e il suo quaderno, sul quale annota ciò che le accade quasi a fissare dei punti fermi dai quali cominciare a ricostruire (o a comprendere) la sua storia. Ha mai avuto una figlia? E suo marito Bruno e la sorella Olga, dove sono? Una furtiva lacrima è l'ultima fatica editoriale della scrittrice ligure, da anni residente a Pescara, Maristella Lippolis che sarà presentato domani alla libreria Feltrinelli (ore 18). Con l'autrice, presidentessa della associazione pescarese Centro di cultura delle donne Margaret Fuller ed ex consigliera di parità della Provincia di Pescara, che forse, non a caso ha scelto, di presentare il suo ultimo romanzo (per Piemme ha pubblicato nel 2008 Adele né bella, né brutta), ci sarà la giornalista Maria Rosaria La Morgia.

«La storia che ho raccontato mi ronzava in testa da un po' - spiega la Lippolis - ho avuto subito chiare le sembianze della mia protagonista, ma poi ho impiegato un anno per costruire il personaggio e la trama e un altro anno per scrivere il libro. Ora i personaggi inizieranno a vivere, sveleranno i segreti e gli eventi

attraverso i quali sono arrivati fin dentro la storia». Un po' romanzo d'introspezione, un po' giallo (Bianca nasconde un segreto), il libro di Maristella Lippolis affronta con delicatezza due grandi temi: diventare vecchi, «che non è solo la malattia, il decadimento cerebrale o fisico, ma anche è soprattutto - precisa Lippolis - la perdita delle relazioni» e la memoria e il modo in cui ciascuno di noi racconta la propria storia. «La memoria non è quello che voglio ma quel-

lo che non riesco a dimenticare», scrive l'autrice in esergo al suo romanzo citando Alfonso Gatto. Forse il cuore del romanzo è tutto qui. «Senza memoria non si va avanti - ribadisce Lippolis -, non va avanti Bianca combattuta tra la necessità di rimozione e la voglia di capire chi è, e non va avanti un organismo più complesso, come una comunità. E penso a Pescara che ha lasciato demolire pezzi della sua storia e che un'idea di futuro falsata perché non fondata sulla sua storia».

Intanto risuona, sembra quasi di ascoltarla, quella furtiva lacrima che dà il titolo al libro. La romanza tratta dal celebre Elisir d'amore di Gaetano Donizetti. Un esercizio di memoria per Bianca. Una palingenesi per il lettore.

Francesca Piccioli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA STORIA
AL FEMMINILE
SU VECCHIAIA
E INTROSPEZIONE
CON UN FINALE
GIALLO



Maristella Lippolis

Giovedì 7 Marzo 2013
www.ilmessaggero.it

MA